

I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA SEGNALAZIONE SALVA.



TORRE BAGARI

Oltrepassato il torrente Calcavecchio, percorrendo una vecchia trazzera che si diparte dal centro abitato di Lascari, immergendosi in un suggestivo paesaggio agreste tra i più belli del territorio, si può facilmente raggiungere torre Bagari.

Ubicata nell'omonima contrada a qualche centinaio di metri dal paese, la torre si trova ai piedi dell'anfiteatro naturale della Covaria, alla cui sommità si dispiega una fila di vecchi cipressi, l'antico manufatto costruito tra il XV e il XVI secolo ha una modesta dimensione del tipo "torre di campagna" (turris).

Per la sua posizione geografica, torre Bagari aveva certamente il compito di difesa e controllo del territorio dagli incursori, soprattutto dai nemici che potevano pericolosamente sopraggiungere dal vicino torrente Armizzo.

Con funzione anche di supervisione del lavoro operaio nei possedimenti circostanti del feudo, presenta una struttura muraria ad "opus incertum" composta da un'incerta trama di grossi ciottoli alluvionali e fluviali reperiti facilmente in situ.

I paramenti murari hanno uno spessore limitato, risultano in parte cementati con l'ausilio di malta idraulica e, per quanto fortemente deteriorati, sono riusciti a resistere nel tempo alle molteplici sollecitazioni trasmesse dal terreno, ai diversi fattori climatici e al peso delle strutture orizzontali (solai).

I tipi di difesa utilizzati da questa torre erano sostanzialmente due: il primo detto di tipo "Piombante" che consisteva nel lancio di sassi o liquidi bollenti attraverso le caditoie, l'altro, detto "a tiro Ficcante" che prevedeva l'utilizzo di armi da fuoco, pistole di piccolo e medio calibro e balestre introdotte nelle apposite feritoie.

Oltre alle armi personali e a quelle poste sopra il terrazzo per la difesa, i "torrari" comunicavano l'approssimarsi del nemico utilizzando di giorno il "fumo" delle fascine di legna bruciate e le stoppie infuocate, cioè i "fani", per le segnalazioni notturne. Anche l'uso della "brogna", una grossa conchiglia, era piuttosto frequente per segnalare l'arrivo del nemico.

Nonostante i parziali crolli, torre Bagari conserva ancora oggi la sua struttura originaria; ha una base prossima al quadrato (mt. 5,40 x 5,80) e su tutti e quattro i prospetti, sono presenti numerose piccole feritoie.

Alta circa 15 mt., si sviluppa su tre elevazioni fuori terra, la base, il piano operativo in cui alloggiavano i “torrari” e la terrazza.

Su tre prospetti, si trovano incorniciate con pietra da taglio tre finestre e ancora i resti di “gattoni” in pietra su cui poggiavano tre caditoie di modeste dimensioni, mentre una ancora integra, si può osservare sul prospetto sud della torre.

La porta di accesso, ormai del tutto diroccata, si trova al piano terra costituito da un unico ambiente coperto con una bella volta a crociera, nella quale, a sinistra, si scorge una botola che consentiva l’accesso al piano superiore tramite una scala di legno retrattile.

Entrando al piano terra, in basso e in posizione centrale rispetto alla parete di sinistra, si trova un’angusta apertura che un tempo collegava la torre alla “casina” accostata al prospetto ovest e di cui restano solo dei ruderi.

Del solaio di copertura non rimane più nulla. Di questo antico manufatto, appartenuto probabilmente alla nobile famiglia dei Ventimiglia, non vi sono notizie documentali che consentono di ricostruirne la storia. Comunque, da un Atto notarile registrato a Cefalù il 27/06/1927, stipulato presso lo studio del Notaio Stefano Pernice, si acquisisce il dato che torre Bagari a partire dalla metà dell’800 fu di proprietà dei nobili D’Alcontres.

Per troppo tempo abbandonata al triste destino dell’incuria e dell’indifferenza, nonostante dal 2010 l’Amministrazione Comunale ha posto in essere delle iniziative volte alla tutela del bene, torre Bagari versa in uno stato di grave degrado.

Scheda descrittiva tratta dal libro “Lascari e le sue Torri, una storia ritrovata” di Salvatore Ilardo, Salvatore Moncada e Silvana Schittino. Per approfondimenti di consiglia di visitare il MuVi Lascari, il Museo Virtuale della Memoria Collettiva al seguente indirizzo www.muvilascari.it.